

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati, senza da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo sull'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gliannunci giudiziari esiste un contratto speciale.

ASSOCIAZIONE PER 1871

AL

GIORNALE DI UDINE

POLITICO-QUOTIDIANO

Anno [sesto]

Col primo gennaio p. v. il **Giornale di Udine**, entrando nel suo *sesto anno*, apre un nuovo periodo d'associazione.

Esso riceve direttamente da Firenze i telegrammi dell'Agenzia Stefani, per il che è in grado di anticipare di un giorno al Friuli le notizie politiche più importanti; vantaggio non lieve, considerando la posizione eccentrica del nostro paese.

Il **Giornale di Udine** conterrà in ciascuno suo numero articoli illustrativi della politica, e scritti riguardanti lo sviluppo delle istituzioni nostre. Recherà nella Cronaca provinciale i fatti più degni di memoria, cercando di aumentare sotto ogni aspetto le informazioni della Provincia, dando anche notizie agrarie e commerciali.

Nella Appendice darà luogo a scritti economici, statistici, letterari, a notizie scientifiche e a Racconti originali.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Per un anno	italiane lire 32
Per un semestre	16
Per un trimestre	8

Questo prezzo di associazione è eguale per tutti i Soci tanto della città che della Provincia e del Regno. Per i Soci di altri Stati, a questi prezzi si devono aggiungere le spese postali.

Per le inserzioni tanto giudiziarie e amministrative quanto di privati, continueranno i prezzi d'uso negli anni antecedenti; però di ogni inserzione dovrà essere antecipato il pagamento.

Un numero separato costa centesimi 10. Si vendono numeri separati presso il libraio sig. Antonio Nicola e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele.

Per associarsi basta inviare un Vaglia postale all'indirizzo dell'Amministrazione in Udine Via Manzoni N. 113 rosso I. Piano.

Si pregano gli associati cui scade l'abbonamento col 31 Dicembre corrente a rinnovarlo per tempo, come pure si pregano quelli che fossero in arretrato nei pagamenti e specialmente i Municipi, a volersi mettere in corrente, poiché l'Amministrazione del Giornale deve tosto regolare i conti.

AMMINISTRAZIONE

del

GIORNALE DI UDINE

RIVISTA POLITICA ANNUALE

Non c'è nessuno, che in fin d'anno non si vo'ga indietro e non si guardi dinanzi, che non senta il bisogno di vedere qual parte degli avvenimenti appena trascorsi egli possa scrivere come tanto guadagnato per il bilancio dell'avvenire. Un pubblicista deve farlo per obbligo del mestiere, per trovare quanto i fatti e le loro ed i sentimenti contemporanei si accordino tra loro. Lo faremo adunque brevemente anche noi. I fatti ultimi e più tremendi, quelli della guerra, ci hanno distratto dagli altri; ma pure non vauno dimenticati alcuni in quanto hanno un significato più generale e più permanente.

Gli Stati-Uniti d'America sono intesi a far scom-

parire le tracce della guerra civile, che fu per essi una crisi salvatrice. Non soltanto la schiavitù dei negri è scomparsa, obbligando così a farla scomparire nei pochi paesi dove rimane, ma tutti gli Stati separati rientrano nella società legale degli altri come membri attivi: e la nuova clausola della Costituzione che abolisce la schiavitù e mette i negri a parità coi altri cittadini, venne accettata, sicché un rappresentante della razza negra siede ora anche nel Senato. I negri si educano e si dedicano al lavoro libero, smentendo così la profezia di coloro, che credevano la cessazione del lavoro forzoso essere la rovina economica di tutto il Sud degli Stati-Uniti. Poi c'è l'emigrazione dagli Stati del Nord, e l'emigrazione europea e cinese che vanno a riempire i vuoti lasciati dai negri, allorquando questi preferiscono di fare per sé. Insomma può darsi che l'abolizione della schiavitù è la vera unificazione tra le due parti distinte del Nord e del Sud, e dell'Ovest con essi. La strada ferrata del Pacifico poi serve ad estendere l'attività di tutta l'Unione americana verso l'estremo Occidente del Continente americano. Sud ed Ovest avranno ora per effetto di attenuare la tendenza protezionista del Nord, e di equilibrare i partiti rendendo meno vive le loro lotte. Gli Stati-Uniti vanno ora d'anno in anno pagando l'enorme debito fatto colla guerra; e calcolano di poter riuscire in brevi anni coi incrementi rapidissimi di popolazione e quindi di rendite. Appariscono come scopi della politica del gigante americano l'esclusione di ogni intervento europeo in America non solo, ma anche una egemonia su tutti gli Stati minori e nuove successive annessioni. Dopo avere disinteressato la Russia col comprare la sua colonia, attaccano brighe col Canada e coll'Inghilterra, e talora colla Spagna per Cuba, e cercano d'impossessarsi di qualcheduna delle Antille, mentre in Europa mostrano una tendenza repubblicana. Questo ingigantire degli Stati-Uniti con una rapidità straordinaria, mediante le forze europee, è il più grande fatto contemporaneo, che mette naturalmente in pensiero l'Europa, la quale non è poco impensierita per l'accrescere d'un'altra potenza, che ha il carattere più asiatico che europeo, la Russia. È un male che non ancora le Repubbliche dell'America centrale e meridionale abbiano acquistato abbastanza consistenza in sé stesse da contrabiliare l'America settentrionale. La razza spagnuola ha lasciato piuttosto semi di guerra civile che non di libertà nei paesi da lei colonizzati. Quindi, se si vide quest'anno finire la guerra del Paraguay, pacificarsi il Chili ed il Perù, non mancarono i sollevamenti del Messico, delle Repubbliche dell'Uruguay ed Argentina ed altri nell'America centrale. I paesi che per noi hanno il massimo interesse sono quelli della Plata, dove sempre più copiosa si versa la emigrazione e l'attività italiana, e fu maggiore anche quest'anno degli anni anteriori, estendendosene le fonti di derivazione. Questa corrente italica ogni anno maggiore e considerata veramente adesso, qual è, utile alla madrepatria, alle sue industrie, alla sua navigazione, a suoi commerci, potrà col tempo influire a migliorare la tendenza di quei paesi. Se la penisola iberica, che ebbe quest'anno nel Portogallo lo scandalo del sollevamento militare operato dal Saldanha e nuove insurrezioni cariste e repubblicane nella Spagna, si rassodasse coll'acquisto d'una nuova dinastia, e stringesse una valida amicizia coll'Italia, potremmo sperare, che le espansioni coloniali delle Nazioni affini dell'Europa meridionale giovassero anche a dare consistenza agli Stati perpetuamente sconvolti dell'America meridionale.

L'Inghilterra intanto, avendo compreso quanto il crescere degli altri possa diminuire la sua potenza relativa, dopo la legge della abolizione della Chiesa dello Stato in Islanda, cercò nuovi miglioramenti in quel paese colla legge rurale ed in tutto il Regno Unito collo estendere la educazione popolare volendo essa unita in casa, e continua a seminare le sue popolazioni nelle Colonie dell'Australia, ed approfittò tosto più di tutti del Canale di Suez per le sue comunicazioni coi possessi delle Indie Orientali,

dove con strade ferrate, coi canali d'irrigazione, coll'educazione popolare, cerca di svolgere una proficua attività ed un incivilimento, che legittimino la sua tutela. Vedendo poi la Russia scendere da una parte dal Caucaso tra il Mar Nero ed il Caspio, dall'altra tra il Caspio ed il Tibet alla Bucaria, de' cui principi si fece tanti sudditi, essa cerca di mettere nell'Ierat un ostacolo a suoi ulteriori progressi, proteggendone e sussidiandone il principe. La politica inglese si dimostra in generale conservativa e progressiva; e per questo l'Inghilterra ha il vantaggio di non invecchiare mai. La Russia a lei di incontro, se non opera meditataamente per la civiltà, ed il suo Governo continuò quest'anno nella russificazione violenta della Polonia e delle Province del Baltico, pure dovette anch'essa qualcosa contribuire allo incivilimento, procurando di rendere fisse certe delle sue popolazioni nomadi de' suoi dominii asiatici, coll'apparire protettrice delle nazionalità cristiane dell'Impero ottomano, col costruire entro il proprio territorio strade ferrate, ed ora col rendere obbligatorio il servizio militare a tutti i sudditi. L'assolutismo produce intanto l'uguaglianza; poi verrà la rivoluzione a produrre la libertà. Gli stessi progressi materiali cospirano a questo scopo.

La Turchia, minacciata e protetta, fa qualche sforzo per progredire materialmente, ed ora cerca di collegarsi colla strada ferrata alla regione danubiana, e sovente fa una promessa, cui non sa poscia mantenere, circa all'uguaglianza civile delle diverse nazionalità dell'Impero. Essa, malgrado lo sforzo con cui compresse l'insurrezione di Candia, e la severità con cui procedette verso il suo grande vassallo, il pascià di Egitto, sente che non ha la forza né per conservare, né per progredire. Il Khedive dell'Egitto, malgrado le proteste di vassallaggio, manifesta la sua tendenza a farsi indipendente, mentre il bey di Tunisi non è dipendente che di nome. Quegli offre le sue truppe per conquidere la insurrezione dell'Arabia; ma non è creduto. La Porta poté adesso adoperare il canale di Suez, per portare truppe a Gadda contro gli Arabi insorti. La Grecia, ad onta delle sue crisi ministeriali, la Serbia, la Rumenia, il Montenegro, si presentano quali eredi necessari de' suoi possessi. Aspettano l'urto della Russia per sollevarsi contro il malato orientale: e se quest'urto forse non verrà materialmente così presto, c'è però una costante influenza decompositrice del vecchio Impero Ottomano. È d'altra parte un fatto capitale, la guerra franco-germanica, che rende tutto possibile.

Lasciando stare gli Stati minori, che cercano di conservare, la Scandinavia che non poté essere soddisfatta dalla Prussia circa allo Schleswig secondo il trattato di Praga, l'Olanda che cerca di migliorare le condizioni delle sue colonie, e che vede nella prepotenza prussiana contro il Lussemburgo il principio della minaccia alla futura sua esistenza indipendente, il Belgio che si sente sempre minacciato di pagare le spese delle prepotenze de' suoi grandi vicini, eppure si divide in partiti e lasciò prevalere quest'anno i clericali, la Svizzera, che teme lo stesso male e che ha pure qualche Cantone che si divide per rivalità locali qualche altro che vuole rimettere in seggio l'assolutismo papale; quattro grandi Stati, la Francia, l'Italia, la Germania e l'Austria si trovano ad un tratto svitati quest'anno dall'opera loro (dalla guerra che scoppia improvvisa nel mezzo di esso, e che è il fatto culminante dell'annata).

La Francia faceva la sua prova di passare dal Governo personale al parlamentare. Con un cangiamento liberale nella Costituzione, con riforme amministrative iniziate, ma non precise e non compiute, col plebiscito, pareva dovesse avere raggiunto il suo scopo. L'Italia, messa da parte le divisioni che le avevano fatto perdere tutto l'anno 1869, faceva uno sforzo veramente patriottico e colossale per raggiungerla il pareggio ed iniziare la politica d'una pace operosa alta a rimarginare le piaghe finanziarie di dieci anni di rivoluzione e di guerra; ed aveva già ottenuto molto. La Germania pareva camminare verso la sua unità pacificamente, con

oscillazioni e ritorni, ma procedendo sempre, colla libertà un poco, ed un poco anche colla astuzia diplomatica di Bismarck. L'Austria, dopo ripetute crisi ministeriali e parlamentari, cercava la conciliazione, e la pace delle nazionalità e non aveva ancora disperato di raggiungerla, massimamente coll'unione degli interessi materiali, e coll'autonomie nazionali, quando essa pure venne sorpresa.

Il cangiamento di scena, venne prodotto a metà dell'anno dalla impazienza francese, che non voleva ammettere l'unità della Germania, e dalla tenacia tedesca, che voleva vendicarsi di quella Nazione cui essa chiama il suo nemico ereditario.

Ora l'Impero francese è caduto, l'Imperatore Napoleone è prigioniero con altri trecentocinquanta mila francesi in Germania; ed un Impero germanico è rinato, e l'Imperatore Guglielmo nel palazzo di Luigi XIV a Versailles riceve l'omaggio dei principi vassalli della Germania, assediati Parigi, che spera di resistere altri due mesi, e promette bene scarsa libertà ai Tedeschi, punti ora di avere voluto proseguire una guerra che, da difensiva che era, degenerò in guerra di conquista.

L'anno finisce nelle battaglie, e sebbene i popoli anelino alla pace, prevedono che non sarà duratura quella che ai belligeranti venisse imposta dallo sfinimento delle due Nazioni. Più d'un milione di soldati tedeschi coprono il suolo francese; ma la disperazione fa la forza dei Francesi, che oppressi e straziati cercano di fare almeno il maggior male possibile agli invasori. L'Europa, tenutasi in disparte per non estendere la guerra e non farla diventare generale, pure viene minacciata istessamente, se tutto non accadrà a quanto vogliono d'accordo i due imperatori di Berlino e di Pietroburgo. La denuncia del trattato di Parigi del 1856 circa alla neutralità del Mar Nero e gli armamenti del secondo, e la mano messa sopra il Lussemburgo del primo, tengono le Nazioni europee crudelmente sospese. L'Italia, l'Inghilterra, l'Austria hanno dovuto accrescere il loro bilancio della guerra. Le nazionalità dell'Impero austro-ungarico e dell'Impero ottomano temono le venzie e le pressioni dei due Imperi aggressivi vicini. L'Italia poi ha beni conseguito il suo voto, di vedere tolta agli stranieri ed all'assolutismo papale, e ridonata a sé Roma, compiendo così virtualmente la propria unità, ma si trova sulle braccia molti ed importantissimi problemi di politica interna, mentre non ha più la sicurezza che la guerra protraendosi nel 1871 non si generalizzi.

Il Concilio, che esagerò enormemente l'assolutismo spirituale del Papato, rendendo principi alla Curia romana tutte le Chiese della Cattolicità, ebbe per contraccolpo la caduta del Temporale, che è il vero principio della separazione delle Chiese dallo Stato.

Ecco recapitolato in brevi parole il significato degli avvenimenti del 1870. Quest'anno cominciò pacifico ed abbastanza sereno e finì torbido e pieno di generali sconvolgimenti. Tutti credevano di essere bene avviati sulla strada della libertà e degli economici progressi. Si compierono anche fatti fortunati; e l'Italia, che dovette alla sua indipendenza soltanto di essere preservata dal partecipare alle altrui guerre e per conto altri, che poté finalmente ottenere Roma, che non discuonuò il suo lavoro di strade ferrate e compì l'ardita impresa del traforo del Moncenisio, che vide nella caduta del Temporale, nell'assenso tacito od espresso dei gabinetti, nel plauso dei popoli per questo fatto una garantiglia della sua unità, che poté dare della sua casa reale un principe a re eletto da una Nazione affine, che non trovò alcuno in Europa interessato a suoi doini, che poté tranquillamente rinnovare la sua rappresentanza, non può lagnarsi di questo anno 1870; ed anzi, se fosse sola al mondo, potrebbe ascriverlo, fra i fortunati per lei.

Ma troppo sentono gli italiani, che ogni guerra, la quale non sia una rivendicazione della propria indipendenza nazionale e dei propri diritti, è ormai tra le Nazioni colte e libere una guerra civile. Queste terribili catastrofi, questi pericoli dell'avvenire,

queste inquietudini suscite da fatti esterni, offrono agli Italiani un grande insegnamento. Essi mostrano loro che il patriottismo ed il pensiero della salute propria devono indurli a lavorare assiduamente e d'accordo tutti alla grande opera del rinnovamento nazionale mettendo in moto tutte le forze vive della Nazione, per non rimanere impreparati ad altri avvenimenti, che sorgono dalla situazione presente. Noi non siamo passati (ed anche questa è una delle nostre fortune, che però rende più necessario di saperne approfittare) per una di quelle rivoluzioni radicali, che distruggendo violentemente il passato, lasciano luogo allo svolgersi spontaneo di fatti nuovi. La nostra fu una rivoluzione pacifica e conservativa. Ora noi dobbiamo, senza distruggere il buono, seppellire il vecchio colla meditata e preparata seminazione e coltivazione del nuovo, che soffochi da sè ciò che è destinato a perire. C'è in tutti noi un poco di questo lievito vaccchio; e per questo il meditato rinnovamento deve essere individuale, affinché diventi nazionale.

I nostri auguri per l'avvenire li faremo domani; intanto diamo un cordiale saluto ai nostri soci ed amici ed a quelli che, pur dissentendo da noi, sanno riconoscere la libertà d'opinione e non considerano per nemico ognuno che se n'è formata una diversa dalla loro, massimamente se per farsela ha dovuto molte cose osservare e studiare e ad ogni modo lo ha fatto con coscienza.

P. V.

LA GUERRA

Il Börsen Courier contiene il seguente rapporto generale della Direzione generale dei Lazaretti privati del Comitato in Berlino.

Il numero complessivo dei frìi giacenti in quei lazaretti è di 3760, di cui 3308 Prussiani e 252 Francesi. In questo numero vi sono 829 Prussiani gravemente feriti, e 79 Francesi, 566 Prussiani convalescenti e 5 Francesi; 69 Prussiani attaccati dal tifo; ed un francese, più 447 Prussiani malati di dissenteria, di bruciature e di malattie secondarie, e 66 Francesi. Ancora vi è posto per 1164 ammalati o feriti; cosicché complessivamente i lazaretti sono capaci di 4924 persone.

Leggiamo nelle Börsen Courier intorno alla formazione di una legione polacca a Lione:

I giornali di Galizia (Polonia austriaca) recano da fonte autentica recenti notizie, non prive d'interesse, sulla legione polacca, organizzata a Lione. Il governo della difesa nazionale ha finalmente ceduto all'insistenza dei Polacchi, e ponendo da parte i riguardi verso la Russia, ha deciso che il corpo portante nome di Legione Polacca, abbia a formare un corpo speciale, con carattere nazionale polacco, uniforme e comando polacchi. Gli ufficiali indossano tunica corta blu scura con bottoncini d'oro, e pantaloni celesti con striscia nera. La legione è composta di un battaglione d'infanteria di 500 uomini, e di uno squadrone di uanpi. L'ultimo conta 80 uomini, ma si aumenterà a 100 di nuova gente dalla Galizia e di Francia stessa.

Quanto l'organizzazione sia quasi compiuta, non è ancora dato l'ordine di marcia.

La legione sarà aggregata al corpo di Garibaldi. Ad ufficiali di stato maggiore della legione sono nominati: il colonnello Jarekow Dombrowski, il luogotenente colonnello Tito O'Byrn-Gozimata (capo degli insorti nel 1863), il maggiore Tarozki ed il capitano Burnislaw Wolowski.

L'Indépendance Belge osserva che il ritardo dei prussiani nell'usare contro Parigi tutti i possibili mezzi d'offesa fu un gravissimo errore di cui dovranno pagare troppo caramente le conseguenze. Egli è un fatto ineguagliabile che se un mese fa avesse raggiunto il suo scopo un generale assalto dato alla città, ed avrebbe anche prodotto il suo massimo effetto il bombardamento, ora la situazione è profondamente mutata, e somiglianti mezzi d'offesa sono diventati per i prussiani doppamente pericolosi e difficili.

È noto che Parigi si è munita in brevissimo tempo d'una artiglieria formidabile, e che nuove opere di difesa sorgono ogni giorno per incanto intorno alla città assediata. Con quale probabilità tenteranno i prussiani un assalto contro Parigi? Se il disegno fallisse potrebbe esser suonata l'ultima ora per le armate tedesche su tutta la Francia.

Conven pur confessare, che nell'assedio si è eccellata la fama strategica di Moltke e dei capi del quartier generale prussiano, i quali opinavano che Parigi avrebbe dovuto rendersi dopo pochi giorni di blocco.

ITALIA

Firenze. Secondo la Gazzetta del Po oto di Firenze, il Consiglio di Stato avrebbe deciso che i denari dell'obolo di San Pietro, trovati nelle casse di Roma all'epoca dell'ingresso delle nostre truppe, debbano essere restituiti al papa, al quale l'obolo è dato dai fedeli perché provvegga ai bisogni suoi e della Chiesa.

Roma. Nonostante i reclami della Giunta municipale di Roma, sappiamo che col primo di gennaio prossimo sarà soppressa la luogotenenza

del Re, istituendo in quella città una prefettura di 1^a classe.

Non è ancora deciso chi debba essere il prefetto di Roma. Qualora però si decida ad accettare quel posto, è probabile sarà nominato il senatore Cantelli.

(Gazz. d'Italia)

— Una corrispondente romano ci telegrafo:

L'inondazione, causa della strabocchevole piena del Tevere, originata dallo sciogliersi delle nevi e delle abbondanti acque, va prendendo serie proporzioni.

Molte botteghe sono letteralmente coperte dalle acque. Molti alberghi sono pure inondati. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte da lunedì sera.

La Luogotenenza, il Municipio e le autorità tutte s'adoperano indefessamente, mirabilmente coordinata dalle truppe.

Da Firenze sono partite disposizioni urgentissime per il pronto ristabilimento onde non protrarre di più l'ingresso del Re.

(Corr. di Milano)

ESTERO

Francia. Il Moniteur de Versailles che viene pubblicato dal Governo prussiano reca un comunicato da forte degenza di fede secondo il quale Gambetta e gli altri membri del Governo della difesa, sarebbero propensi ad una conclusione di pace, in base alle condizioni poste della Germania; però essi si sarebbero obbligati di non venire ad alcun patto senza l'adesione di Tocru. Questi sarebbe però contrario alla pace ed avrebbe l'intenzione di ritirarsi sul Monte Valerien approvvigionato abbondantemente nel caso che Parigi dovesse capitolare.

Prussia. Riproduciamo con riserva dalla Krowka polska di Cracovia:

Si scoperto un complotto fra i soldati polacchi dell'armata prussiana. Esso aveva per scopo di deporre le armi in massa e di darsi prigionieri ai francesi, contro i quali i polacchi non vogliono più combattere, perché ciò è evidentemente contrario tanto ai loro noti sentimenti, quanto ai loro interessi.

Un gran numero di ufficiali e, più ancora, di sottoufficiali, furono incatenati e condannati a Stettino per esservi giudicati.

Sottoposti immediatamente ad un consiglio di guerra, 17 furono fucilati. Erano tutti ufficiali; quanto ai sottoufficiali e soldati che subirono la medesima sorte il numero è sconosciuto.

Germania. Nei di passati doveva essere pubblicata nelle chiese cattoliche della Ss. Ss. di Udine lettera pastorale del vescovo Forwerk.

Secondo il clericale Katolski Posel, la pastorale conteneva la maggior parte dell'enciclica papale, riguardante la scomunica maggiore, scagliata contro gli spogliatori del papa, ed esortava il popolo a pregare per il papa, a popugnare la sua santa causa, a fare elemosine, ecc. Non appena il governo ebbe notizia del contenuto, ne vietò, per telegioco, la pubblicazione nelle chiese e fuori.

Inghilterra. Il Times ha un notevole articolo sul trionfo del Ceniso. In esso parla a cielo il genio italiano, che s'è compiuta un'opera così gigantesca. Colla galleria delle Alpi e col taglio d'Il- l'Istmo di Suez, l'avvenire d'Italia è assicurato. L'Italia però non deve dormire sugli allori: si muova, lavori, perseveri. Soprattutto si studii di far di Brindisi il grande emporio d'Oriente e d'Occidente.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 41022-41027
INTENDENZA DELLE FINANZE IN UDINE
AVVISO

A scioglimento di dubbi che potessero insorgere, si rende noto che il doppio decimo dovuto dal 1 gennaio 1874 sulle imposte per passaporti, legalizzazione d'atti e concessioni governative, in forza dell'articolo M della legge 11 agosto 1870 numero 5784, dovrà venir corrisposto in contanti, oltre al valore della marche che col doppio giorno vengono messe in vendita e precisamente come dalla seguente Tabella:

SPECIE delle Marche da bollo	Prezzo delle Marche	Doppio decimo da pa- garsi in aggiunta	TOTALE
Marche per concessioni governative ed atti amministrativi.	— 50	— 10	— 60
Marche per passaporti Sped. di 1 ^a clas.	1 2 3 5 10	— 20 40 60 1 — 12	1 20 40 3 60 1 20
Marche per Vidimaz. 1 ^a 2 ^a	2 5 1	— 40 10 20	2 40 1 20
Marche per legalizzazione di atti.	3 5 1	— 60 1	3 60 1
	5	— 1	6

Pel pagamento del solo decimo approvato colla legge suddetta alle altre specie di Marche ed alle

imposte immediato si ripartirà l'Intendenza all'altro suo Avviso del 6 corr. N. 39065.

Udine, li 28 Dicembre 1870.

Il R. Intendente
FRANCESCO TAJNI

Il Consiglio Comunale tenne ieri Palazzo e ieri lunghe adunanza per esaminare l'ordine del giorno già da noi pubblicato. Ancora non ci vennero comunicate le sue deliberazioni, e quindi ci riserviamo a pubblicarle nel numero di lunedì.

Accademia Musicale. La sera di domenica 4^a gennaio alle ore 7 1/2 avrà luogo al Teatro Minerva un'audizione al ultima Grande Accademia vocale-strumentale a beneficio di alcuni famosi udinesi, giusta il seguente programma:

1. Sinfonia per Orchestra, eseguita dai sigg. dilettanti e professori.
2. Introduzione nell'opera Norma, eseguita dal signor P. Jacob, ed orchestra, del maestro Bellini.
3. Duetto « E la Patria, è Roma », eseguito dall'artista sig. D. Porta, e dilettante sig. G. Gremese, con accompagnamento di pianoforte, del maestro Mercadante.
4. Cavatina « Or là sull'onda » nell'opera Il Giuramento, eseguita dall'artista sig. De Paoli-Gallizia, con accomp. di pianoforte, del maestro Mercadante.
5. Canone « S' appressan gli istanti » nell'opera Nabucco, eseguito dall'artista sig. De Paoli-Gallizia, D. Porta, G. Gremese, P. Jacob, Gherstoff, ed orchestra, del maestro Verdi.
6. Coro « Chi vuol pistacchi e viole » nell'opera Jone, eseguito dal coro ed orchestra, del maestro Petrelli.
7. Quintetto « T' assale un fremito » nell'opera I Lombardi, eseguito dall'artista sig. De Paoli-Gallizia, G. Gherstoff, D. Porta, G. Gremese, A. Ristetti, con accomp. di pianoforte, del maestro Verdi.
8. Coro « Viva Abdala » nell'opera Tutti in Maschera, replica a richiesta, eseguito dal coro ed orchestra, del maestro Pedrotti.
9. Aria « Sia qualunque delle figlie » nell'opera Cenerentola, eseguita dal dilettante sig. F. Doretto vestito in costume, ed orchestra, del maestro Rossini.
10. Finale nell'opera Ebreo, eseguito dall'artista sig. De Paoli-Gallizia, D. Porta, P. Jacob, coro, ed orchestra, del maestro Apolloni.

II. Elenco degli acquirenti biglietti di dispesa visite per il primo d'anno 1871.

Prukmajer Giuseppe Ing. Prov. del macinato 1, Gambierasi Paolo e famiglia 2, Giacomelli Carlo 6, Marguiai Lrafiam 1, Viali Giovanni Camilli Direttore della B. N. 2, Di Prampero co. cav. Antonino Assessore Muni ipale 2, Di Brazza Saverio co. Filippo 4, Di Brazza Saverio co. Detelmo 4, Fornera dott. Cesare avv. 4, Favaretto dott. Bortolomeo R. Procuratore di Stato 4, Camilli Ciino e famiglia 2, Pirona prof. cav. dott. Giulio Andrea 4, Celusio dott. Francesco 4, Zambelli Tacito Veterinario Muni ipale 1.

Azione lodevole. La sera del 22 corrente mese alle ore 9 pomeridiane circa, il sig. Pietro Gorghegio impiegato della R. Intendenza di Finanza di qui, dall'Ufficio recavasi a casa, e nell'istesso tempo nella cassetta situata in Borgo S. Cristoforo impostava una sua lettera particolare, quando gli cadde sot' occhio un grosso plico sopra la cassetta stessa. Titubava in principio, se o no dovesse prendere detto plico, ma osservato bene e vedendo ch'era la corrispondenza che la posta di Gemona mandava a questa qui di Udine, legato con spago a tre suggelli a ceralacca, e riflettendo che potrebbe andare smarrito per non essere mai più rinvenuto a danno chi sa di quale famiglia e persone, e a danno anche dell'Amministrazione Postale, pensò bene di recuperarlo, e rimetterlo allo domane al signor Direttore delle poste di qui.

La narrazione stessa del fatto è un elogio alla delicatezza del sig. Pietro Gorghegio.

Prestito di S. Donà e Musile. Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sul programma del prestito dei Comuni di San Donà e di Musile per taglio della Intestatura del Pivile, programma che pubblichiamo nel nostro numero ieri. Dopo quanto fu scritto in proposito nel giornale di ieri riteniamo superfluo l'insistere sulla grande importanza e l'utilità del progetto non solo sotto l'aspetto commerciale ma anche sotto l'aspetto igienico-agricolo. Ci limitiamo quindi a segnalare le condizioni assai favorevoli che presenta il prestito stesso, e ci congratuliamo coi due Municipi ii che dimostrando un vero interesse per il progresso e per il maggior benessere dei loro paesi, meritano di essere efficacemente secondati ed appoggiati.

Pubblicazioni. Abbiamo ricevuto i due primi numeri del nuovo romanzo storico Maria Antonietta d'Ernesto Pittswill, tradotto per la prima volta dal tedesco da G. Bizzarri e appositamente illustrato da F. Vinea. Ci congratuliamo coll'editore Legros Felice di Milano per questa bella e interessante pubblicazione, alla quale noi mancheranno certamente molti lettori.

Atto di ringraziamento. G. Battista e fratelli Degnani qm. Domenico di Pasian di Prato rendono le più sentite grazie al signor Sindaco ed alla Giunta municipale del loro Comune per il ge-

neroso sussidio loro accordato nella somma di lire 150 in occasione di un incendio che distruggeva una parte del loro unico stabile, nonché sei animali, tutti gli attrezzi rurali, e l'intero deposito dei foraggi, cagionando loro un danno di circa 1.300. Essi colgono quest'occasione per estornare i loro ringraziamenti anche all'intera popolazione di Pasian di Prato che nel funesto caso si presò con tutta abnegazione in loro soccorso e cercò di mitigare le conseguenze.

Pasian di Prato 20 dicembre 1870.
Giovanni Battista e fratelli
Degnani qm. Domenico

Presso la tip. Jacob - Colmegna
sono vendibili le Nuove Scale sui Bolli che vanno in attuazione col 1^a gennaio 1871, in esecuzione alla legge 14 agosto 1870 n. 5784.

Marla Pellarin

Jeri nelle ore pomeridiane è mancata a vivi la signora Maria Pellarin in età molto avanzata, ma nel pieno uso delle sue facoltà mentali fino all'ultimo istante.

Donna di svegliatissimo ingegno, di grande animo, di cuore eccellente, sentì l'approssimarsi della morte senza preoccuparsene per sé medesima. Le doleva soltanto di lasciare i cari suoi, di cui era stata sempre la consigliera, l'amica, pressoché l'anima, senza il conforto della sua presenza. Ai quali durante la sua malattia con delicato pensiero si mostrava serena, anche quando improvvisamente soffriva.

Colla parsimonia, col buon governo, con sacrifici e privazioni che a tutti nascondeva ristorò ed accrebbe la fortuna della sua casa, e preparò un nome onorato a suo figlio che ammenda con una specie di culto, ne seguì religiosamente i consigli. Di nessuna cosa aveva, tranne del tempo, parte della sua sudata fortuna a tutti gli infelici che a lei ricorrevano. Mente illuminata, camminò col tempo e fu di idee liberali, onde nella conversazione era gaia e spiritosa, nè altro aveva di vecchio che il corpo. Nella pratica della vita seguiva i dettati di una masschia filosofia, massime questo, che si deve vivere in modo di bastare a sé stessi. Diceva pure che delle cose del mondo si deve fare il conto che meritano.

Così ella passò tranquilla, come chi ha compiuto con ogni diligenza il suo compito, e delle molte e gravi traversie della vita andò a riposarsi nell'eternità, lasciando dietro di sé lagrime e desiderio...

Questa donna però non è morta tutta, giacchè il suo spirito vivrà sempre in coloro ch'ella predilisse, consiglio, conforto, e amore.

Udine 31 dicembre 1870.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell' Osservazione Triestino:

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

N. 9866 3
EDITTO

Si rende noto, che ad istanza di Gio. Battia Scarsini fu Giacomo d' Illegio col. avv. Spangaro contro Pietro e Giuseppe fu Giacomo Monai, Giovanni fu Pietro Monai, Giovanni, Luigi, Pietro Maddalena e Lucia fu Giovanni Monai il tergo e l'ultima minori tutelati da Paolo fu Cipriano Rossi tutti di Amaro esecutati, nonché dei creditori iscritti avrà luogo alla Camera I. di quest' Ufficio dalle ore 10 alle 12 merid. nel giorno 1. febbraio 1871 un quarto esperimento d'asta per la vendita delle reali ed alle condizioni tracciate nell' Editto 24 marzo 1870 n. 2883 pubblicato nel *Giornale di Udine* 19, 20, 21 maggio p. p. n. 119, 120, 121 colla variante che la vendita seguirà a qualunque prezzo, esonerati dal deposito e pagamento del prezzo limitatamente all' importo delle spese anche i creditori Paolo Rossi, Antonio Pozzi, Angelo Pozzi, Giovanni Malagutti e la confraternità SS. Sacramento di Tolmezzo.

Si pubblicherà all' albo pretorio, in Amaro e s' inserisce per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 21 novembre 1870.

Il R. Pretore
Rossi

N. 10698 3
EDITTO

Si rende noto agli assenti d' ignota dimora che dal co. Sigismondo di Manzano venne prodotta petizione a questo numero in confronto del co. Leonardo di Manzano e consorti fra cui essi assenti in punto competere all' attore due terzi dell' ammontare delle due cartelle del debito pubblico del Regno d' Italia dell' annua complessiva rendita di l. 30, pari all' importo capitale di l. 600 esistenti presso la R. Cassa Centrale dei Depositi e Prestiti in Firenze, portate dalla polizza n. 3366, e competere pure l' altro terzo, in uno con gli interessi sull' intero importo di esse cartelle dal 1. gennaio 1869, ed essere autorizzato a chiedere alla Cassa il rilascio di quell' importo dietro ordine di pagamento per parte del Tribunale.

Ad essi assenti venne nominato curatore speciale l' avv. D. Pietro Campiutti e fissato a giorni 90, il termine per la risposta.

Dovranno pertanto fornire in tempo al curatore le credute nozioni o nominare e far conoscere altro procuratore di loro scelta, ove non vogliano, a se stessi attribuire le conseguenze di loro inazione.

Si pubblicherà come di metodo mediante affissione e triplice inserzione nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 13 dicembre 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni

N. 7514 3
EDITTO

Si rende noto agli assenti d' ignota dimora Andrea fu Antonio e Giacomo, fu Angelo Puppin di Budaja che fu in loro confronto, ed in confronto di altri imputati prodotta dal Dr. Pietro Quaglia quale amministratore dell' eredità, delli furono Francesco Rossi e Carolina D'Anese-Rossi la petizione 23 dicembre 1869 n. 7633 per pagamento di canoni, sulla quale petizione fu fissata comparsa per giorno 25 gennaio 1871 alle ore 9 ant., e che venne ad essi assenti destinato in curatore ad actum questo avv. Dr. Pietro Perotti.

Di ciò si notiziano, affinché possano munire il curatore nominato dei necessari documenti, titoli e prove, oppur volendo, destinare ed indicare al Giudice un' altro procuratore.

Si affoga all' albo pretorio, nei soliti luoghi in questa Città e nel Comune di Budaja, e s' inserisce per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Sacile, 23 novembre 1870.

Il R. Pretore
RIMINI

Venzoni Canc.

N. 25388 3
EDITTO

La R. Pretura Urbana di Udine rende pubblicamente noto che sopra requisitoria del R. Tribunale Provinciale in loco 6 corrente n. 8728 sarà tenuto un triplice esperimento d' asta nella propria residenza nei giorni 4, 11 e 18 febbraio 1871 dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dei sotto descritti fondi sopra istanza di Eva Brugger Lotronz e figli minori di Udine contro i coniugi Lucia Braila ed Antonio Belgrado di Udine, e creditori alle seguenti.

Condizioni

1. Gli immobili vengono venduti in un lotto. Nel primo e secondo esperimento non saranno alienati che a prezzo eguale o superiore alla stima, nel terzo esperimento saranno venduti anche a prezzo inferiore a questa, purché basti a coprire i creditori iscritti.

2. Ogni obbligo all' asta dovrà contenere la sua offerta con depositare a mani della Commissione giudiziale, il decimo del valore del lotto che aspira.

3. Entro 15 giorni continuati dalla libera dovrà ogni deliberatario pagare mediante deposito giudiziale, il prezzo del lotto comperato, imputandone la somma di cui è come nell' articolo precedente.

4. Staranno a carico del deliberatario

tutta la pubblica tasse, prestiti ordinarie o straordinarie, così pure le eventuali arretrate.

5. La parte esecutante resterà esonerata dal deposito e pagamento indicato negli articoli precedenti, non presti alcuna garanzia né eccezione.

6. Per quel qualunque deliberatario che mancasse al puntuale pagamento del prezzo nel modo sopra stabilito, si passerà sopra istanza della parte esecutante o della parte esecutata a subastare, senza nuova stima, il lotto da lui acquistato, e ciò coll' assegnazione di un solo termine per venderlo a sposa e pericolo di esso deliberatario anche ad un prezzo minore della stima.

Immobili da vendersi

in Comune di Gallerano

N. 353 a di mappa aratorio pertiene 40.61 rend. l. 47.92 stima l. 1040

N. 843 di mappa aratorio pert. 32.70 rend. l. 20.60 stima l. 800

it. 4. 1840

Si pubblicherà come di metodo e si inserisce per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 13 dicembre 1870.

Il Giud. Dirig.

LOVADINA P. Baletti.

PROGRAMMA PEL PRESTITO DEI COMUNI di S. Donà e Musile

pel Taglio della Intestatura di Piave.

Il Comune di S. Donà di Piave e quello di Musile avendo coraggiosamente assunto di far a loro spese il Taglio della intestatura di Piave per stabilire la congiuntione di detto fiume con quello del Sile a grande beneficio della navigazione ed ottenuto il diritto d' imporre una tassa di navigazione, i sottoscritti Sindaci dei rispettivi Comuni succitati, si pregano di recare a notizia del pubblico quanto segue:

Per la esecuzione di quell' opera importanza è stata fatta facoltà di contrarre un mutuo di Lire centocinquanta mila.

Tale mutuo si farà mediante la emissione di N. 750 Cartelle di L. 200: cadauna fruttanti il 5 per 100 e pagabili semestralmente il 1. Gennaio e il 1. Luglio di ogni anno alla cassa Comunale di S. Donà ed a Venezia presso quella Cassa e Casa Bancaria che verrà indicata.

Le Cartelle sono al portatore e si emettono al pari.

I detentori che volessero per maggior sicurezza depositarle presso il Municipio, potranno farlo, ricevendo un certificato nominativo.

La custodia è gratuita ed il Comune è garante della Cartella che non potrà venir ritirata che dal proprietario o da chi è investito di regolare procura.

Le Cartelle suddette saranno ricevute in garanzia per tutti i lavori comunali e calcolate sempre alla pari.

Un fondo dell' uno per cento all' anno è destinato alla estinzione delle medesime e questa si farà il primo Lunedì di Ottobre di ogni anno e la Cartella verrà rimborsata unitamente all' interesse che si paga il 1. Gennaio successivo.

Sulle Cartelle estratte non decorre più interesse.

Quelle che non venissero ritirate rimarranno presso il Municipio a disposizione di chi ne avrà il diritto sino al termine di legge (30 anni) dopo di che cadranno in proprietà dei Comuni.

Gli interessi non ritirati, dopo tre anni, vanno a beneficio dei Comuni.

La sottoscrizione verrà aperta il giorno 30 Dicembre corrente presso i rispettivi Municipi di S. Donà, di Musile nonché presso i Municipi di Portogruaro e di Motta ed a Venezia presso la Camera di Commercio.

La sottoscrizione rimane aperta sino al 10 del mese di Gennaio p. v.

All'atto della sottoscrizione si dovrà versare il 10 per 100 ossia L. 20 per Cartella.

Dal 1. al 5 Marzo 1871 si verserà il 40 per 100 ossia L. 80 per Cartella. Chi versasse l' intero importo avrà lo sconto del 5 per cento su tutta la somma.

Dal 1 al 5 Luglio 1871 si verserà il 50 per 100 ossia L. 100 per Cartella.

Se vi fosse eccezione di domande si farà la riduzione. Le sottoscrizioni di 3 Cartelle non verranno ridotte.

La decadenza degli interessi si è dal 1. Gennaio 1871.

Tutte le altre condizioni e Modalità di dettaglio per l' esecuzione ed estinzione del Prestito sono sviluppate in apposito Regolamento, stampato a parte, che sarà consegnato a chi ne facesse ricerca dalla Segreteria dei Municipi interessati, nonché di quelli di Portogruaro e Motta, e della Camera di Commercio di Venezia.

La piena sicurezza che offre un mutuo fatto a due Comuni che hanno un reddito imponibile di oltre 260.000 lire senza alcun debito, mentre questo che contraggono per primo è garantito alla sua volta dagli introiti delle tasse di navigazione, fa sperare ai sottoscrittori che desso troverà favore presso il pubblico che non aspira alle risorse delle lotterie, ma calcola per prima cosa la piena sicurezza e disponibilità del capitale che non potrebbe essere maggiore.

S. Donà, 15 dicembre 1870.

Il Sindaco di S. Donà

F. FERRARESSO

Al N. 18981 Tutela.

Visto ed approvato.

Dalla Deputazione Provinciale

Venezia, 3 novembre 1870.

Il Prefetto Preside, TORELLI

Il Sindaco di Musile
A. SICHLER

THE GRESAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, Numero 2.

Cauzione prestata al Governo Italiano L. 550.000

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA.

Fondi realizzati	l.	28.000.000
Rendita annua	l.	8.000.000
Sinistri pagati polizze liquidate	l.	21.875.000
Benefici ripartiti, di cui l' 80.00 agli assicurati	l.	5.000.000
Proposte ricevute 47.875 per un capitale di	l.	511.100.475
Polizza emessa 38.093 per un capitale di	l.	406.963.875

Dirigersi per informazioni all' Agenzia Principale per la Provincia, posta in Udine Contrada Cortolazis.

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.

LUIGI BERLETTI - UDINE

100

Biglietti da Visita, Cartoncino Bristol, stampati col sistema prem. Leboyer, ad una linea, per L. 2.—

Ogni linea, oppure corona, aumenta di Cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata. Quelle d' un numero inferiore di cento Biglietti, non vengono evase.

NB. Cartoncini Bristol finissimi, aumentano i prezzi sussessivi di L. — 50

Cartoncini Madrepérla, o con fondo colorato, — 250

Cartoncini Marmo-Porcellana, o con bordo nero, — 150

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

Con nuovo sistema premiato per la stampa in nero ed in colori d' istituzioni commerciali e d' amministrazione, d' iniziali, armi ecc., su carta da lettere e coperte.

Carta da lettere e relative Coperte con due iniziali intrecciate, oppure

Casato e Nome, stampato in colore.

400 (200 fogli) Quartina bianca, azzurra od in colori assortiti e

400 (200 Coperte relative bianche od azzurre per

it. L. 4.80.

CON LA STAMPA LITOGRAFICA

Cambiali semplici e col fondo a colori, al mille da L. 10 a L. 30

Intestazioni e Conti ad uso dei negoziati, al mille da 8 — 30

Indirizzi e Biglietti da Visita in nero ed a colori, al cento da 4 — 10

Etichette per Vini e Liquori, semplici ed a Cromolitografia, — 4 — 30

al mille da 5 — 30

Autografi di Circolari, di Corografie, Listini, Tabelline, specifiche ecc. a prezzi limitatissimi.

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

LA REALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsia, gastriti), neuralgia, stitichezza, artrite, umoroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, espoglio, zufolamento d' orecchie, eczema, pustule, emicrania, cause e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crampi e granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni